



LO SPAZIO CIBERNETICO TRA ESIGENZE DI SICUREZZA NAZIONALE E TUTELA DELLE LIBERTA' INDIVIDUALI

di Autori Vari – monografia di Informazioni della Difesa - Periodico dello Stato Maggiore della Difesa

I progressi nei settori scientifico e tecnologico hanno promosso lo sviluppo economico e reso più affidabile la sicurezza nazionale. Se guardiamo indietro nei secoli, e più in particolare a partire dagli anni della prima rivoluzione industriale, vediamo come i grandi cambiamenti nella politica mondiale siano stati originati da tre fattori: guerre, mutamenti nell'economia e sviluppi tecnologici. Tutto è stato condizionato dalla ricerca spasmodica di risorse, materiali e immateriali. Quando è in atto un trasferimento importante di risorse, il sistema internazionale subisce mutamenti di rilievo; si modificano le alleanze, nascono nuovi avversari e processi consolidati diventano impossibili. Nello stesso modo le tecnologie ICT stanno modificando in misura difficilmente quantificabile la dinamica delle relazioni internazionali: rimodellano l'architettura del sistema internazionale, ne cambiano i processi tradizionali. Basti pensare, ad esempio, alla "diplomazia digitale" che determina una radicale trasformazione nei processi di comunicazione, rivoluziona la finanza mondiale, il commercio, la raccolta di dati sensibili per l'intelligence, crea nuovi problemi per la politica estera (si pensi a WikiLeaks), modifica ed accelera la percezione di eventi critici per la sicurezza. La tecnologia, spesso dual use, avvicina il mondo e nello stesso tempo lo divide. I satelliti commerciali, il GPS, le immagini dallo spazio, le previsioni meteo, Internet, tutto ciò ha potenziali applicazioni militari. L'ICT inoltre, accessibile anche ad entità subnazionali e ad individui, rende questi ultimi possibili protagonisti del cambiamento, sottraendo agli Stati il tradizionale monopolio del controllo e della forza.

Sono questi gli argomenti trattati dalla presente monografia. Con il coordinamento scientifico del Professor Umberto Gori, Emerito dell'Università di Firenze e Direttore dell'ISPRI (Istituto per gli Studi di Previsione e le Ricerche Internazionali), diversi esperti del settore e rappresentanti di istituzioni nazionali e autorità estere hanno fornito il loro contributo di pensiero su un tema che è di massima attualità e che merita di essere studiato da diverse angolazioni sia relative alla sicurezza nazionale sia alla tutela delle libertà individuali.